

Bomba Craxi sul governo

La Camera «assolve» il leader psi e scoppia il pandemonio Verdi e Pds abbandonano Ciampi

IL COMMENTO

Vecchi errori all'ombra della Quercia

di Giorgio Vecchiato

DUNQUE PUÒ ACCADERE anche questo: che un governo insediato al mattino salti in nottata, o il giorno appresso, senza che neanche gli venga concesso di presentarsi in Parlamento. E' una situazione paradossale, assai grave per molti aspetti, assai poco seria per altri. Qualora in effetti si confermasse che davvero, a Montecitorio, settori dell'opposizione hanno votato in favore di Craxi per mettere in crisi Ciampi, non rimarrebbe che constatare un uso selvaggio delle regole democratiche. Ma anche se non si facesse luce sulle inattese decisioni della Camera, che il giornale della Dc giudica fuori dei denti «un grave errore» — e si può stare certi che gli interessi in gioco non agevoleranno la ricerca della verità — tanti altri aspetti di questa giornata fanno pensare ad una situazione di marasma. Come per certi vecchi organismi, nei quali saltano in una sola volta tutti i circuiti: e si chiama infatti marasma senile.

Cominciamo dalla fretta con cui Achille Occhetto convoca i suoi, concludendo in pochi minuti sulla «indisponibilità» del Pds ad appoggiare Ciampi. Dunque niente fiducia, dunque niente svolta storica.

Avendo infatti i ministri del Pds scelto di uscire dal governo, non si potrà sfuggire ad alcune considerazioni.

1) Essi mantengono con il loro partito un autentico cordone ombelicale, ridicolizzando la corsa al «nuovo» che lo stesso Occhetto indefessamente teorizza.

2) Viene a cadere ogni nesso con il «si» referendario, dove il passaggio all'uninomiale esprime analogamente una sconfessione del passato.

3) Vorrà dire che, d'ora in poi, qualunque presidente del Consiglio che si proponga di associare al suo sforzo dei ministri dell'ex-Pci, dovrà bussare alla porta di quel segretario, col cappello in mano. Come usavasi nella deprecata partitocrazia. Si ha insomma l'impressione che il voto su Craxi abbia tolto Occhetto da una situazione difficile, facendogli il favore di non dover più mediare fra i vari Macaluso, D'Alema, Ingrao, l'un contro l'altro schierati. Ma c'è di più. Accanto a questi elementi politici, altri stanno emergendo di natura giudiziaria che chiamano in causa tanto il passato, ossia il Pci, quanto il Pds d'oggi.

SEGUE A PAGINA 2



Respinte, con il concorso di decine di deputati dell'opposizione, quattro delle sei richieste di autorizzazione a procedere. La Dc: «È un fatto gravissimo». La Procura di Milano annuncia ricorso alla Corte costituzionale.

I SERVIZI ALLE PAGINE 2, 3, 4 E 5

Tangenti Enel, accuse al vice di Occhetto

Chiamato in causa D'Alema (Pds). L'inchiesta milanese «Mani pulite» sfiora i vertici del Pds. L'ex consigliere d'amministrazione dell'Enel Valerio Bitetto — secondo un verbale pubblicato dall'Espresso — avrebbe chiamato in causa Massimo D'Alema, numero 2 del Pds, che sarebbe stato coinvolto nell'82 in un giro di mazzette legato alla costruzione di una centrale. Intanto si fa sempre più pesante la posizione dell'ex funzionario del Pci Primo Greganti che ha sempre sostenuto di avere utilizzato per sé il conto svizzero «Gabbietta». Si indaga su un versamento di un miliardo e 50 milioni che secondo i giudici sarebbero

arrivati dal Partito comunista della Germania dell'Est. Secondo l'accusa i fondi sarebbero serviti a ripianare un debito di una società del gruppo Editori Riuniti, allora presieduto dalla sorella di Occhetto, Paola. Si è intanto dimesso il senatore di Rifondazione Comunista Lucio Libertini, all'epoca responsabile dei Trasporti del Pci, chiamato in causa da Giulio Caporali, ex consigliere delle Ferrovie.

La Fiat diede soldi a Lima? Un manager del gruppo Fiat, Ugo Montevecchi, si è presentato spontaneamente ai giudici e ha parlato di una serie di finanziamenti, tra gli altri anche a Salvo Lima. A PAGINA 7

Concato canta a Palermo: «Politica? Meglio l'amore»



Fabio Concato (nella foto) in concerto stasera sul palcoscenico del teatro Metropolitan di Palermo. Sono in programma «in scaletta» alcuni dei suoi brani più noti e delle novità. Concato si distingue dai cantautori della sua generazione perché non ha mai voluto «politizzare» i testi delle sue canzoni. «Le mie idee — spiega il cantautore milanese — sono da leggere fra le righe delle canzoni che propongo. Con i giovani è meglio puntare sull'amore, sull'emotività». A PAGINA 19

Sicilia, cent'anni di storia raccontati dai fotografi

«La Sicilia dei fotografi»: 125 immagini dell'Isola realizzate dal 1880 al 1990 e raccolte in un prestigioso volume dal giornalista e scrittore francese Guy Mandery per le stampe dell'Artestudio Mediterraneo di Siracusa. Si tratta di 43 fotografi siciliani, italiani e stranieri (tra quelli del passato Capuana e Verga) accomunati dall'amore nei confronti di un'isola e della sua gente che hanno accarezzato con lo sguardo mediato dall'obiettivo. Nel volume non appare Enzo Sellerio, che non ha aderito all'iniziativa di Mandery. A PAGINA 21

CARCERE DI REBIBBIA

«Conosce Andreotti?»
E Riina non risponde

Con i cronisti scambio di battute da dietro le sbarre in attesa dell'udienza. Il boss ha chiesto pubblicamente di essere intervistato dal Giornale di Sicilia.

9

RIVELAZIONI DI «PANORAMA»

A Caltanissetta si indaga su sette giudici di Palermo

Un pentito ha riferito il racconto di un altro mafioso: per due miliardi l'ex procuratore Giammanco sarebbe intervenuto sull'inchiesta per gli appalti.

8

CITROËN

Xantia

invecchia
le altre auto

Vieni a
provarla da

GUTTADAURO

Sede unica: Via Siracusa, 5
Tel. 6250353 - 6258978